

INDAGINE SULLA PRESENZA DI DIOSSINE E PCBs dl IN ALCUNI CAMPIONI DI ORIGINE ANIMALE E MANGIMI NEI COMUNI DI MONTALE E AGLIANA E IN ALTRI COMUNI (Aggiornamento a Maggio 2010)

Nel corso del monitoraggio ambientale e sanitario che terminerà con il corrente anno, la AUSL 3 di Pistoia sta conducendo un'indagine sulla presenza di diossine e PCBs dl in alcuni campioni di origine animale e mangimi nei Comuni di Montale e Agliana ed in altri Comuni della Provincia di Pistoia.

L'area di ricaduta delle emissioni dell'inceneritore è stata identificata nel 2007 attraverso un modello diffusionale elaborato da ARPAT e condiviso sia dal gruppo tecnico sia dal Comitato coordinato dalla Provincia; l'area comprende anche buona parte del Comune di Montemurlo ed aree confinanti dei Comuni di Pistoia, Quarrata e Prato.

Obiettivo: valutazione della presenza di diossine e PCBs dl in alcuni campioni di origine animale e mangimi e dell'eventuale correlazione con la presenza dell'inceneritore.

Metodo di indagine e primi risultati

Dalle analisi effettuate dal Laboratorio dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Toscana e del Lazio (campionamenti effettuati nel 2008 e 2009) è emerso che: nell'ambito dei campionamenti in area di ricaduta (Provincia di Pistoia) si nota una pressoché totale presenza, nei 15 campioni di origine animale (14 campioni nel 2008 ed uno nel 2009, più un campione di fieno) di PCBs diossina simili determinati a concentrazioni che vanno da un minimo di 2 a valori 20-40 volte la concentrazione di Diossine. La presenza preponderante di PCBs dl è da considerare come indice di una contaminazione eventualmente aggiuntiva e non direttamente imputabile ad una fonte di emissione come l'impianto CIS considerando che le Diossine, ed in particolare quei congeneri denominati policlorodibenzofurani, sono le molecole ponderalmente privilegiate nei processi di formazione in seguito a condizioni di combustione favorevoli alla formazione di contaminanti clorurati. 5 campioni di matrici animali presentano valori oltre il limite di legge previsti per la commercializzazione di alimenti. Per quanto riguarda i profili di concentrazione dei 17 congeneri appartenenti alla "famiglia" delle Diossine, non si può escludere il contributo alla contaminazione da parte di una fonte di emissione come può essere un impianto d'incenerimento.

Sono stati programmati altri 30 campionamenti di matrici animali ed eventuali mangimi a livello provinciale per il 2010. Anche l'AUSL 4 di Prato ha programmato altri 12 campioni fra matrici animali e mangimi.

Secondo il Laboratorio dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Toscana e del Lazio, in base a questa prima campagna di campionamenti, si può asserire che nell'area di ricaduta di Pistoia "possano essere invocate due cause per spiegare la contaminazione riscontrata, una legata all'impianto CIS, che sembra essere minoritaria rispetto ad un'altra, responsabile dell'elevato livello di contaminazione da PCBs dl in alcuni campioni, e della quale non è facile definire l'origine se non attraverso la conoscenza approfondita delle pregresse dinamiche ambientali della zona". Sempre secondo il Laboratorio dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Toscana e del Lazio, in base a questa prima campagna di campionamenti, fuori dell'area di ricaduta di Pistoia si evidenzia "un valore anomalo che può essere indice di criticità ambientale che per poter essere definita richiede un'indagine articolata per compensare l'eventuale inattendibilità dovuta alla disponibilità di un solo dato" e "la possibilità di trarre delle conclusioni più accurate richiede una maggiore disponibilità di dati relativi alle aree risultate "sospette": la campagna di campionamenti del 2010 mira a chiarire anche questi aspetti, avendo previsto, fra l'altro, di campionare matrici animali in aree lontane dall'inceneritore del CIS, fuori dell'area di ricaduta.